

CATALINA CERDA-PLANAS – NORA KALBARCZYK –
MARKUS LUBER (eds.)

*Doing Synodality. Empirical and Intercultural Perspectives on
the German Synodal Way*

Verlag Friedrich Pustet, Regensburg 2024, 245 pp.

Il volume, risultato dello sforzo congiunto di diversi autori, ha un duplice obiettivo: presentare i risultati del Cammino Sinodale della chiesa tedesca e mostrare la loro rilettura in chiave interculturale e contestuale così da connettere la polifonia delle prospettive della Chiesa Globale nel dibattito sinodale.

Frutto dello sforzo di tre istituzioni tedesche ecclesiali di respiro ed orientamento globale, quali la KAAD (Katholischer Akademischer Ausländer-Dienst e. V.), il IWM (Institut für Weltkirche und Mission) e l'ICALA (Stipendienwerk Lateinamerika-Deutschland e. V.), il testo rilegge le istanze fondamentali del cammino sinodale tedesco dalla prospettiva delle chiese locali presenti nei contesti dell'Africa, dell'Asia, dell'Europa orientale, dell'America Latina e del Medio Oriente.

La rilettura avviene in due fasi, una quantitativa consistente nella somministrazione di un questionario online ai rappresentanti delle chiese locali circa i quattro temi principali del cammino sinodale tedesco: il potere e la sua divisione della Chiesa; l'esistenza sacerdotale oggi; la donna nel ministero della chiesa; la sessualità e relazioni. L'altra qualitativa nella quale i risultati sono stati prima discussi in gruppi più specifici e poi approfonditi con interviste personali a rappresentanti delle diverse regioni. In quest'ultimo caso si è tenuto in conto anche di altri temi rilevanti nei loro rispettivi sinodi così da conoscere le indicazioni provenienti dalle diverse aree.

Entrambe queste fasi sono state accompagnate da due conferenze, ad aprile 2022 e marzo 2023, i cui risultati sono stati raccolti nel presente volume che è così formato da tre parti. La prima riporta i risultati empirici della ricerca quantitativa e qualitativa relativa alla rilevanza dei quattro temi scelti sia per il campione in generale sia per il campione suddiviso per regione (pp. 25-83); la seconda racconta più diffusamente l'aspetto qualitativo, dando voce alle analisi regionali presentate dagli studiosi delle diverse aree (pp. 87-157); la terza, di natura topo-teologica, propone i con-

tributi di altre voci provenienti da luoghi diversi (Stati Uniti, Congo, Cile, Sri-Lanka, Germania) sui temi legati al Sinodo Globale e a quello tedesco (pp. 161-242). Il senso e la lettura teologica di tutto questo grande ed importante sforzo vengono poi sintetizzati nella riflessione che segue la breve Premessa (p. 7) dal titolo “The Project *Doing Synodality* – Motivation and Guiding Principles” (pp. 9-22).

Nella prima parte viene dunque presentata la rilevanza per tema e per area dei temi scelti (potere, donne, vita sacerdotale e sessualità). Rispetto al tema del potere si palesa un consenso trasversale circa la concentrazione del potere nelle gerarchie ecclesiali. Tuttavia, esso viene valutato diversamente dalle varie regioni, come mostra l’analisi qualitativa. Così se nelle aree del Medio Oriente, dell’Asia e dell’Europa orientale la distinzione dei ruoli e del livello d’influenza nella Chiesa sono, tutto sommato, considerate adeguate, le chiese dell’Africa e dell’America Latina sono particolarmente critiche sull’attuale distribuzione di potere, nonostante i progressi fatti negli anni recenti. Anche la questione delle donne e del ruolo nella Chiesa mostra opinioni diverse. Da una parte l’Asia, il Medio Oriente e l’Europa orientale evidenziano la sufficienza e l’adeguatezza del ruolo della donna nella Chiesa, in considerazione della diversità dei ruoli, senza che questo comporti una riduzione della sua dignità. Diversamente, il campione delle Chiese africane e latino-americane invita a riflettere criticamente sulla struttura attuale della Chiesa e su come il potere sia distribuito ed esercitato nell’ottica di assicurare maggiore visibilità e potere alle donne. Il tema dell’ordinazione delle donne, fatta eccezione per la zona dell’America Latina, non ha ricevuto, invece, molta attenzione.

All’interno del tema del sacerdozio la questione del celibato è stata valutata diversamente a seconda delle regioni. Per l’Asia e l’Europa orientale il celibato è un valore chiave per la vita sacerdotale. È anche specificato che il celibato permette la dedizione completa e totale dei preti alla loro missione e al rispettivo impegno ecclesiale. Gli altri continenti sono più aperti alla possibilità che il sacerdote possa sposarsi, o perché sono in contatto con altre comunità religiose dove questo è già realtà (Medio Oriente) o perché il celibato ha originato notevoli problemi e casi di non osservanza tra il clero con danni notevoli per la comunità (Africa e America Latina). Il tema della sessualità è quello che ha dato i risultati più diversificati per

regione, e anche all'interno della stessa regione, il campione statistico ha mostrato diversità non trascurabili. In linea generale i Paesi occidentali mostrano la tendenza a discutere più apertamente e liberamente dei problemi sessuali laddove la parte orientale ritiene che questa sfera debba rimanere privata e dunque al di fuori della discussione, sia nella Chiesa sia nella scuola. Così se per l'Africa, l'Asia, l'Europa orientale e il Medio Oriente la questione rimane una questione soprattutto privata, l'America latina allarga il dibattito alle diversità sessuali.

Nella seconda parte il testo approfondisce ed allarga il quadro del cammino sinodale tedesco in maniera contestuale e interculturale attraverso cinque contributi, ognuno proveniente dalle cinque regioni scelte (Africa, Asia, Europa orientale, Medio Oriente e America latina). I risultati sono davvero rilevanti poiché da un lato confermano alcune tendenze di fondo del cammino sinodale ampliandone l'eco al livello di Chiesa universale. È il caso del rapporto Chiesa locale e universale e rapporto tra laici e chierici. Dall'altro manifestano una polifonia di voci e di temi che non possono che far bene alla Chiesa nella sua riflessione sinodale. È il caso del dialogo interreligioso nei contesti africani, asiatici e medio-orientali o della questione finanziaria in senso lato per le chiese africane, ma anche della formazione dei sacerdoti e dei laici, tema questo diffuso trasversalmente.

L'ultima parte presenta ben sette contributi e si concentra nell'approfondire alcuni temi specifici legati al cammino sinodale interculturale: la situazione sinodale in un paese polarizzato come gli Stati Uniti; il tema della supremazia declinato per classe (laici e chierici) e per territorio (universale e locale); il potere nella Chiesa visto a partire dal contesto ecclesiale africano; i ministeri della donna nel contesto del viaggio sinodale; la circolazione globale dei sacerdoti asiatici e le relative conseguenze ecclesiali e missiologiche; il rinnovamento e la conversione della Chiesa in Germania e della Chiesa globale alla luce del sinodo; il cammino sinodale in Germania nel corso degli ultimi tre anni e le sue implicazioni ecclesio-logiche, teologiche e sinodali.

In sintesi, ci troviamo di fronte ad un volume assai interessante, con una proposta teorica ben definita ed aperto al dialogo e al confronto. Le analisi che gli autori presentano sono informate, pertinenti e dialogiche. La peculiarità del testo è senza dubbio la sua apertura interculturale che

lo rende indispensabile a chi tra gli studiosi e/o i ricercatori voglia avere una visione globale del sinodo e delle sue istanze. Se un limite si potesse indicare esso andrebbe trovato nella giustapposizione di alcune tematiche tipiche di un sinodo su quelle che sono o dovrebbero essere invece delle istanze relative ad altre aree del mondo, negando così quel principio contestuale ed induttivo che pur ha mosso la ricerca di questo libro fin dalle sue origini. Detto ciò, il testo rimane senza dubbio molto utile a chiunque voglia trovarvi spunti per entrare nel vivo del dibattito sinodale partendo da un punto specifico che però ha il coraggio e la forza di aprirsi al mondo e alle sue istanze.

Gaetano Sabetta